

A MILANO

Nelle case Aler, facciate di riso e tetti verdi

A Milano, in via Russoli, la riqualificazione che sta per essere ultimata delle quattro torri di proprietà Aler (l'Azienda lombarda edilizia residenziale) è un esempio di recupero architettonico e sociale. Gli immobili, risanati dall'amianto, sono stati recuperati attraverso un intervento complesso e a più fasi, grazie al sostegno di incentivi pubblici, ed è stato completato con le risorse in arrivo dal Superbonus 110%. Il *retrofit* ha visto impegnate numerose aziende fra cui la start up RiceHouse di Tiziana Monterisi (l'architetta che per prima ha creduto nel progetto e ha lavorato in prima linea per attuarlo), la Wood-Beton e A2A. L'intervento ha coniugato tecnologie di prefabbricazione per l'adeguamento energetico e sismico dei fabbricati, l'impiego di materiali naturali (la lolla di riso) per gli isolamenti e le tamponature a vantaggio del basso impatto ambientale, l'installazione di fotovoltaico per l'autonomia dei consumi.

Ma è la rigenerazione sociale l'aspetto più all'avanguardia. Il processo di co-progettazione di *CLEVER Cities* ha rappresentato un punto di partenza per una collaborazione tra i residenti, architetti e stakeholder per progettare lo spazio sui tetti. Su una superficie di circa 3.500 mq, spazi verdi di comunità, con diverse funzioni: frutteti (510 mq), orti (750 mq), fiori, piante aromatiche e mellifere, prati. La gestione stessa vedrà coinvolti gli abitanti.